

to perduta. — Opera unica in pubblico di Andrea Mantegna era nella sagrestia un quadretto con mezze figure la Madonna, San Giuseppe e S. Maria Maddalena, dice lo Zanetti. Nel 1838 esistevano nel Depositorio de' quadri nel Palazzo Ducale i seguenti pezzi già spettanti a questa chiesa.

N.° 1. Quadro ellittico centrale del soffitto rappresentante il Paradiso, di Santo Paranda terminato da Francesco Maffei.

N.° 2. Quadri ellittici minori del Padoanino e del Prete Genovese rappresentanti il primo le Vergini sagge e pazze, e l'altro il Banchetto Nuziale.

N.° 4. Quadri triangolari dello stesso soffitto due del Padoanino denotanti la nuova e l'antica legge, e gli altri due del Maffei.

N.° 12. Quadri interstiziali con due lati a curva rientrante, e due retti, che circondavano i quadri principali ellittici, rappresentanti le virtù cristiane per simboli ed emblemi (del Maffei).

N.° 12. Quadri rettangolari di metri 1.60 = 1.20 circa tra i quali un S. Jacopo Minore del Palma, un S. Jacopo Maggiore di Andrea Vicentino, ed un S. Pietro di Domenico Tintoretto ed altri diversi che esistevano sopra gli altari.

N.° 5. Quadri rettangolari minori erano sopra la cantoria ed il pulpito uno de' quali rappresentanti il sacrificio della legge antica, opera di Andrea Celesti.

N.° 5. Quadretti di varie dimensioni e di vario stile che erano sotto la cantoria.

N.° 1. Sovaporta, rappresentante Giona, stile veneto.

N.° 2. Quadri laterali alla porta principale di metri 2.40 = 3 attribuiti a Giuseppe Enz di Augusta, rappresentanti Davide e la Conversione di San Paolo.

° 10. Quadri rettangolari di metri 3.40 = 2.91. che stavano a fianco gli altari ed il pulpito dello stesso Enz di Augusta rappresentanti fatti sacri (*Da Nota presentata in giudizio per parte di Giusto Adolfo Vanaxel Castelli siccome giudicato liquido creditore di lire Italiane 22206.02 in affrancazione dell'istrumento di livello 24 maggio 1748 a debito del Pio Ospitale degl' Incurabili e a credito di lui. Chiedevasi il pignoramento su questi quadri con petizione o istanza 18 dicembre 1838 N.° 50149 in confronto di Cesare Moretti Amministratore di quello Spedale*). Oltre questi, altri ne sono indicati nell' *Elenco delle pitture oggi esistenti nei Depositi del Palazzo Ducale N.° 648, 649 ec.*

## G

**I**l chiarissimo, già Consigliere di Appello, ed ora Presidente del Tribunale di Prima Istanza di Rovigo, Francesco Caffi nelle sue Narrazioni intorno alla vita e al comporre di varii de' più celebri scrittori di musica Veneziani o dello Stato, opera per la maggior parte inedita, e che utilissima riuscirebbe per gli studiosi ed eruditi se stampata fosse, perchè scritta da uomo non solo letterato, ma anche conoscitore profondo dell'arte, e compositore egli stesso, dà una idea degli Istituti di musica in Venezia denominati *Incurabili, Mendicanti, Ospedaletto, e Pietà*. E parlando primamente in generale contra l'autore dell'articolo intorno a Baldassare Galuppi detto il Buranello inserito nella Biografia Universale, ove dicesi che *Galuppi studiò la musica nel Conservatorio degli Incurabili* sotto Antonio Lotti, riflette che in questi Orfanotrofii non insegnavasi già il contrappunto, e nemmeno il suono e il canto a' maschi; e nemmeno lo s'insegnava a femmine estranee a quel luogo. Le sole donzelle ivi collocate erano istruite in quanto vi si manifestassero abili nella musica da appositi valenti maestri, ed uno de' più distinti compositori eravi preposto a *maestro di coro* perchè scrivesse gli Oratorii, e checchè occorreva per l'ufficiatura della loro chiesa, e perchè dirigesse l'esecuzione d'ogni lor musica. Quindi Galuppi nè studiò, nè poteva studiare nel Conservatorio degl' Incurabili. Parlando poi in particolare di questo dice che del 1762, quando Galuppi ne diventò Maestro di coro, era il più famoso. Vi fiorivano allora un numero distinto di giovanette che per belle voci, e per buoni modi del canto trionfar lo facevano sopra gli altri tre rivali. La lor bella, vasta e ben rispondente chiesa fu per lunghi anni un' arena di grande onore agl' ingegni musi-